Anno XLIV — N. 205

Lunedì 29 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La donna friulana

ne «L'Orso e la Gatta»

L'autore scrisse il romanzo; la «Patria» lo riassunse e lo commentò. Terza fra cotanto senno, interloquisco io, per qualche rilievo (1).

Per protesta, no: parrebbe degnazione. La protesta scaturisce generalmente da sdegno per offesa il più delle volte personale, ma nel caso l'offesa sarebbe semplicemente generica, il che potrebbe significare uno sfioramento senza scalfittura, che induce tutt'al più ad un indulgente sorriso di commiserazione.

Fosse stata un'altra manata di fango sulla donna in genere, *transeat*: si poteva tirare diritto, prendendo atto come d'un luogo comune sfruttato a sazietà: ma qui si tratta della donna in ispecie, della donna friulana, che contribuì alla trasformazione di Udine in Sodoma; e qualche rilievo si rende necessario.

C'è, è vero, una recente rettifica dell'autore, il quale asserisce che «Roma, Firenze et similia» al posto di Udine avrebbero subito gli stessi effetti deleteri; ma, volere o no, le rettifiche non accompagnano i romanzi, i quali si diffondono con la descrizione *delle peccata* che meritarono il flagello del Cielo.

E passano, invischiate nella melma, la nottambula giovinetta di Zugliano, la servetta che con una inverosimiglianza sbalorditiva, nella sera stessa dello scoppio dichiara al tenente Orso di non essersi mai tanto divertita come in quel dì; passa discinta, anzi «in camicia» la signora *notissima* che, fuggendo dalla catastrofe spaventosa, trova tempo e modo di accompagnarsi ai due ufficiali per frascheggiare e peggio, ripassano (perdonate, anzi compatite, donne della mia terra) ritornando a Cologna, le vispe friulane «le più pudiche» delle quali convertite in bagascie, nei «camions» divenuti lupanari, benedicono lo scoppio provvidenziale che ha procurato quell'ora «d'oblìo».

Così, così non è il caso di sorridere di pietà, annoverando fra i mali post-bellici, gli aborti delle fantasie malate che vengono al mondo per adulterare ogni realtà, ogni verità?

Chi visse, chi sofferse le terribili ore del giorno apocalittico, non potrà leggere senza provare il desiderio di conoscere questo signor Orso, anche senza la sua signora Gatta, per chiedergli se la sua conversione non gli ha portato maggiore serenità di giudizio e maggiore equilibrio!

Benedire lo scoppio chi fuggiva inorridito da una casa propria, da un focolare, con la morte alle terga, col cuore sospeso per il pericolo delle persone care, dei fanciulli, dei vecchi, dei malati, che a forze centuplicate si portavano, si trascinavano con l'energia dello sgomento, della disperazione?

Benedire lo scoppio chi aveva una casa, un focolare, chi era dei *nostri?*

E allora? Allora «quella» è merce importata: la povera merce umana, di cui il protagonista vede un funebre esemplare nei pressi della catastrofe, portata da due carabinieri sopra una scala e ritrovata fra le macerie di S. Osvaldo, ove da viva era andata a stabilirsi per il commercio della sua carne.

Udine (chi non lo vide?) formicolava di queste disgraziate, convenute da ogni parte d'Italia, per offrire il piacere, alla soglie della morte. Avevano qui il loro quartiere generale e qui e da qui padroneggiavano Comandi alti e bassi, tendendo reti per ogni facile adescamento, scorrazzando la città con aria di cittadinanza e obbligando spesso le *vere* cittadine a limitare l'uscita, per concedere (diciamo così) ogni libertà all'invadenza.

Prevedo in questo momento l'ironico sorriso che mi dice significativa opposizione. Anche friulane, sì, purtroppo, ma con riserva, con riserva!

Prima della guerra i nostri costumi non erano di una purezza claustrale; ma un certo pudore velava, o almeno copriva ogni apparenza di licenziosità. E bene lo sapeva l'Angelo del Castello che mai ebbe tanto motivo d'inorridire della *sua* gente, l'Angelo del Castello che, divenuto apocalittico, volle scendere a segnare con una bianca croce le porte delle case, forse salmodiando: «Dovrà perire il giusto, per il peccatore!». Perchè l'Angelo del Castello sapeva che molte case spalancarono i battenti a tradizionale ospitalità ed ebbero in cambio l'insidia; l'Angelo non ignorava che l'accoglienza fraterna al combattente meritò talora il tradimento, l'Angelo che aveva veduto le nostre madri sostituirsi alle assenti per temperare ogni nostalgia, per eccitare ogni vigore!

Sì, ammettiamolo: la guerra avrà pervertito in parte i nostri costumi: si potranno specificare casi e casi, ma da qui a generalizzare, ad invertire perfino l'espressione di certi sentimenti, per comodità di novellatori, ci corre, ci corre!

Caducità femminile e caducità friulana!

Vogliamo osservare il protagonista del romanzo, quell'Orso che dovrebbe rappresentare un elemento fra i più morali di quel *grigio-verde* che lui pure vestiva. Egli rileva, deplora, sente ribrezzo dell'ambiente, prevede l'ira di Dio sulla sodomitica corruzione ed ha nausea di Udine, dell'esercito, di tutti gli alti e bassi ufficiali, gozzovigliantí mentre nelle trincee si agonizza e si muore.

Il suo disagio spirituale si attenua nell'osservare, sopravvissuta ad ogni disastro morale, è proprio là sul luogo del disastro materiale di S. Osvaldo, l'abnegazione dei militi che lavorano imperterriti mentre intorno crepita il pericolo; ed egli stesso prova di poi un brivido ineffabile, quando di mezzo alle macerie la pura mano del Vescovo accorso, si alza per benedire, ignorando certo la feroce condanna dell'Angelo che segna ed invoca una terribile punizione.

Il protagonista è un mistico, tendente ad altezze spirituali, ma un mistico che senza esitazioni di coscienza accetta l'ambito offerta della minorenne di Zugliano, lui, il soldato anziano, che sente schifo di ogni materialità, e non sa vincere l'istinto nel nome di quel Bene a cui anela il suo spirito di riformatore!

E' la complessità di una coscienza che loda ragione e corre ove tendenza mena, pronta a disacerbare ogni rimorso, sofisticando sull'attribuzione di ogni responsabilità.

Io voglio pensare, specificando, alla disgraziata giovanetta minorenne di Zugliano ed alla sua prima caduta: quindici, sedici anni, inesperienza; mancata sorveglianza; insidiosi bagliori di fulgide promesse che sono carezze per il sentimento e adescamenti che sanno tutte le insidie serpentine. Poi la caduta, l'abbandono, il disprezzo di sè, il pulsare di istinti risvegliati, il bisogno di affetto che un puro ricambio santificherebbe, mentre il maschio sfrutta a voglie sue, e poi il vizio.

Oh! vero, vero, è significativo il gesto del contadino friulano che col pugno proteso verso i corruttori, grida a reazione: «Vigliacchi, vigliacchi!...».

La donna, la donna, cercate la donna!

E l'insinuazione passa e resta, agitata ad ogni piè sospinto da chi grida alto, forse come sfogo, forse come modo di sciacquare la bocca, per liberarla dell'amarezza che il piacere le lascia.

«Io, il forte, così soggiogato?» Ma è uno schiaffo all'orgoglio. Non l'istinto e il debole volere, no, no!

«E' stata lei, è stata lei!».

E sembra l'infantile voce del piccolo incolpato che scarica sul compagno la responsabilità di un fallo. E la letteratura, o meglio certa letteratura, fissa e ripete il gesto, cercando questi luoghi comuni, non per analizzare, per giudicare, ma per scagliare pietre sulle vittime, le quali nella loro debolezza morale e materiale, non poterono trovare coraggio e piegarono sotto l'urto della bufera, mentre gli spessi lampi, quasi a irrisione seducente, lasciavano intravveder lembi di cielo sulla terra, sulla terra che doveva portare il peso della loro caduta.

E si sbizzarriscano pure i novellatori nel dipingere la femmina come vaso di perdizione, e continuino pure a cercare i profili dei loro cervelli malati nei luoghi che molto videro e infinitamente soffrirono, nei luoghi ove nell'ora del bisogno le donne di ogni ceto seppero perfino sottrarsi al diritto del dolore per operare, per operare sempre nei luoghi ove, in nome della Patria le donne oneste seppero anche subire e sopportare la compagnia *matta e scempia* di chi interpretava come esplicazione sportiva di sentimento, la più santa missione di assistenza e di conforto; nei luoghi ove uomini e donne, nemici d'ogni formalismo, fanno consistere l'essenza della vita nella pratica del dovere, del bene, senza verbosità, senza pavoneggianti strombazzature.

Che se tale non fosse la caratteristica di quella gente, io, in contrapposizione all'Orso parlante dovrei citare lunga e luminosa serie di azioni femminili che tennero alto il nome della piccola Patria e concessero alle donne friulane il merito di gareggiare in dignità coi loro uomini, dai quali soli bramano o temono giudizio.

E scrivano pure i romanzieri, intrecciando elementi fantastici e reali: la Storia passa, sceverando. Le donne del Friuli, così a torto calunniate, non hanno motivi di temerla, perchè ancora e sempre sanno tenere alta la fronte, come nell'imperversare dell'uragano, come nel ramingo agonizzare del disastro, come nel languire sacrificato e nostalgico dell'esilio, come nella paziente ricostruzione del focolare, alla cui fiamma sola chiedono luce e calore di vita.

Passa la Storia, sceverando: essa saprà rendere giustizia.

Fabiana

(1) *L'articolo di Fabiana ci giunse ancora nella settimana passata, insieme ad altri. Con esso, però, crediamo di poter chiudere l'episodio increscioso. Fabiana esprime dignitosamente e con delicatezza, e nel contempo profondità di sentimento, il pensiero delle donne friulane e queste gliene saranno certamente riconoscenti.*

Cronaca Provinciale

S. E. l'on. Gasparotto in Friuli

Dopo la Carnia e il Canal del Ferro, S. E. il ministro della Guerra on. Gasparotto visitò sabato le zone prossime al cancellato confine del Judrio: Bolzano, Medeuzza, Monfalcone, Redipuglia, Oslavia, Gorizia, sulle quali la guerra si abbattè con tanto furore e dove, come a Bolzano e Medeuzza si verificarono disastri anche nel dopo guerra per il persistervi di deposito di esplosivi che si stanno soltanto ora distruggendo.

Sappiamo che dovunque il Ministro si interessò dei bisogni più urgenti, ascoltando le esposizioni che gliene facevano le autorità locali: per Bolzano e Medeuzza, il sindaco di S. Giovanni, co. comm. Enrico de Brandis e chiese ed ottenne le più minute informazioni sul lavoro di liberazione dei depositi ingenti di proiettili, di ogni sorta a Bolzano, dove l'impresa fu assunta dal Sindacato Cooperative combattenti del Friuli.

Ma non possiamo dare particolareggiate notizie perchè all'ultimo istante fu mutato il luogo di ritrovo per la partenza; mutamento del quale il nostro ed altri giornali, certo per dimenticanza involontaria, della quale non sappiamo neppure chi ringraziare, non furono avvertiti.

PRATO CARNICO

Furti continuati

Dal 22 al 23 agosto in Prato Carnico venne perpetrato il furto di formaggio in danno dei signori Cappellari Enrico e Canciani Quirino per un valore di lire 2900.

I ladri entrarono nei locali mediante rottura di un'inferriata. Quali sospetti autori furono arrestati Cristofoli Italo, Stefani Alfredo e Gonano Canciano, tutti da Prato Carnico; ed in seguito agli abili interrogatori del bravo maresciallo Guzzo, comandante la nostra stazione, si resero completamente confessi. La refurtiva fu trovata in uno stavolo di uno degli imputati: lo Stefani.

Questi figuri sono pure confessi del furto di una cassetta con documenti in danno di Canciani Daniele e di generi alimentari per lire 400 in danno di Canciani Oliva, consumati dal 26 al 31 luglio scorso. Sono inoltre sospettati di furto di una valigia con valori, in danno di Martin Clemente, rimpatriato dall'America, il quale l'aveva affidata ad un carradore di Prato Carnico, che disse poi di avere smarrita e non seppe dare spiegazioni del come e dove lo smarrimento fosse avvenuto.

Sono sospettati inoltre di furto di una cassetta con documenti e una rivoltella di proprietà di Casali Giacomo di Buia.

E pare che basti per stabilire che trattasi proprio di ladri professionisti.

BERTIOLO

Con un colpo di rasoio

certo Santo Busetto di anni 26, si toglieva ieri la vita. Credendosi afflitto da male incurabile, egli da lungo tempo aveva premeditato il suicidio e ieri questo suo insano pensiero effettuava, dopo essersi rinchiuso in camera, ove poi i famigliari che lo cercavano lo trovarono cadavere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali

A soli 44 anni, cessava di vivere il sig. Adolfo Volpe, accreditato negoziante in coloniali.

Era un buon uomo, scrupolosamente onesto ed amoroso verso la famiglia.

I funerali seguirono sabato alle ore 10, ed a questi vi parteciparono numerosi parenti, amici, conoscenti, l'Unione Esercenti e una lunga fila di portatori di torcie.

Alla famiglia, vive condoglianze.

***

A 28 anni, morbo inesorabile spegneva pure Da Carta Paolo, fratello del negoz. in cappelli sig. Luigi Condoglianze alla famiglia.

Consiglio Comunale

Dopo qualche tempo di riposo, finalmente il nostro Patrio Consiglio riprende il suo lavoro cominciando da un'importante ordine del giorno composto di ben 25 oggetti da discutersi nella seduta del 30 agosto ad ore 17:

Su varie ratifiche di delibera di urgenza per rimborso spese sostenute del comune per lavori di opere igieniche e stradali, contrattazioni di mutui ecc. ecc.

Conferma contrattazione mutuo per la sistemazione della strada detta Copece in lire 20.860 per combattere la disoccupazione.

Conferma di un contributo a favore delle Scuole Tecniche Anton Lazzaro Moro e conseguente ratifica della Giunta relativa all'apertura del concorso per cinque cattedre di insegnamento.

Ratifiche delibera della Giunta riflettenti il regolamento pel servizio del dazio consumo e modifica della tariffa daziaria; applicazione dazio alle gazose e seltz, aumento dazio sul vino ecc.

Sistemazione del servizio per la illuminazione pubblica Impianto di pozzi artesiani;

Modifiche alle tabelle tassa famiglia, tassa esercizio, tassa vetture, tassa domestici, raddoppiamento della tassa sui cani ecc.

Una seduta laboriosa sarà quindi quella di martedì e confidiamo che i consiglieri tutti vi interverranno appunto per la importanza degli argomenti da trattarsi.

CODROIPO

Della scuola di disegno

Il corso di disegno professionale chiusosi ultimamente, ebbe un buon risultato: 54 promossi su 94 inscritti.

Nell'anno scolastico venturo oltre ai corsi di disegno funzionerà anche uno speciale per l'insegnamento di plastica; per cui il consiglio direttivo della scuola ha incaricato il presidente ed il direttore di provvedere il materiale scolastico necessario, e di compilare il programma didattico particolareggiato.

COMEGLIANS

Sull'infanticidio di Tualis

Dall'autopsia è risultato trattarsi di delitto, poichè il medico ha stabilito che il cadaverino presentava segni di compressione alla testa e che il neonato della sciagurata di Qual Luigia, morì per dissanguamento.

S. GIORGIO DI NOGARO

Danni di guerra

Lettera aperta

UDINE

All'egregio Sig. Ing. C. Fachini

Plaudendo, toto corde a quanto V. S. Ill.ma va da gran tempo propugnando a vantaggio dei disgraziati che dall'invasione nemica ebbero ogni danno, mi permetto segnalarle un casetto abbastanza strano, che sta in relazione coll'assennato articolo appparso su queste colonne il 25 corr.

Per il danno al proprio fabbricato, gli eredi del fu Antonio Chiaruttini concordarono, mesi or sono, con la squadra liquidatrice dell'Istituto Federale di Credito, allora qui funzionante, un indennizzo di lire 3900. Ciò avvenuto, il caposquadra disse: Ora domando all'Istituto di Credito il conto dei lavori «parzialmente» eseguiti dal Genio Militare e poi, sulla somma residuale, sarà pagato lo antecipo dell'80 per cento.

E va bene. Quello che invece non andò punto bene, fu il seguito. E cioè, mentre «per tutto il danno», era concordata la somma di lire 2900 (forse ancora passibile di diminuzione col definitivo concordato dell'agente delle imposte), il conto dei lavori «parzialmente» eseguiti fu segnalato in lire 7369.50. Conclusione alienare parte del fabbricato per saldare il governo ed ultimare i lavori di riparazione. Ciò stante, va da se che fu respinto il concordato.

Casi del genere, ed anche ben peggiori, qui se ne verificarono vari altri.

Ad esempio vi sono delle case rifatte ex novo — forse in miglior modo di prima — che il Genio Militare non diede nemmanco in nota agli uffici liquidatori. Meno male che gli onesti rispettivi proprietari, depositarono alla Banca il denaro riscosso, per versarlo ad ogni richiesta; così almeno si va dicendo.

Dire sulla bontà dei lavori di riatto eseguiti, torna affatto superfluo.

Studiandolo appositamente, non si avrebbe potuto fare di peggio. E' giustissimo quanto V. S. afferma essere cioè assolutamente indispensabile accantonare una somma per riattare il riattato; lavori ovunque eseguiti «coi mani da' manarie».

S. Giorgio Nogaro 27 agosto 1921.

dev.mo B. Chiaruttini

NIMIS

Buona usanza

In ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. G. B. Antoniutti, vennero fatte al locale Asilo Infantile le seguenti offerte:

lire 200 dalla Vedova Lucia Mini, lire 100 dal figlio G. B.; lire 150 dal nipote dott. Ildebrando Antoniutti.

In occasione della morte dello zio Luciano Tullio, versò pure all'Asilo lire 10, il sig. Frezza Agostino.

Alla locale congregazione di carità, vennero elargite lire 100, dalla famiglia Zoz per onorare la memoria del mutilato di guerra Giuseppe Fior, decesso in questi giorni.

I preposti alle pie istituzioni ringraziano vivamente i generosi oblatori.

PORDENONE

Del monumento ai Caduti

Come venne scritto, già diversi bozzetti sono giunti al Comitato per il Monumento ai Caduti; bozzetti che saranno esposti al pubblico prossimamente, per provocarne i giudizi. La città però si domanda come non fu interpellato ed interessato vivamente il nostro illustre concittadino scultore prof. cav. Luigi De Paoli a prendere parte al concorso.

E' notorio che il prof. De Paoli gode fama generale di geniale artista, che ha fatto grande onore alla sua città natia, Pordenone, con lavori splendidi, eseguiti in varie città, i quali ottennero dovunque il migliore successo; i suoi monumenti furono accolti anche nel Cimitero monumentale di Staglieno.

Speriamo che il cav. De Paoli non vorrà negare la sua preziosa opera per un'occasione di così alto patriottismo che la sua città natia si accinge a compiere.

Trasferimento

Con recente disposizione fu trasferito alla Sottoprefettura di Pallanza l'egregio sig. Zappieri, da parecchi anni archivista presso la nostra Sotto-prefettura.

Apprezzatissimo impiegato, il sig. Zappieri, per la squisitezza dei suoi modi, per l'affabilità del suo tratto e per l'affetto verso la nostra Pordenone, si era cattivato vive simpatie e salde amicizie. La sua partenza perciò fu appresa con grande dispiacere.

A lui vada il nostro cordialissimo saluto, con i migliori auguri.

Atto onesto

Ieri, 26, si recava alla Banca d'Italia di Udine, per riscossione di fondi, l'ing. capo gruppo del Ministreo Terre Liberate, Vincenzo De Cecco di Pordenone. Durante lo svolgimento dell'operazione bancaria nell'interno del Palazzo della Banca scorse posato sul tavolo sul quale egli scriveva, uno chèque dimenticato casualmente dell'importo di lire 100 mila, su firma a girata di tale sig. Como.

Il predetto ingegnere ebbe cura di recapitare subito lo chèque al Direttore e cassiere della Banca d'Italia, che esternarono al De Cecco la loro gratitudine.

Un bravo sincero all'ottimo funzionario per questo suo atto di onestà che viene ad accrescere le simpatie forti da lui conquistate nei brevi mesi di permanenza fra noi.

CIVIDALE

A Castelmonte s'iniziarono le solennità per l'incoronazione della Madonna

Il Santuario di Castelmonte — ben conosciuto dai friulani, è uno dei più antichi del Veneto. Sicure notizie già ne fanno risalire l'esistenza al 762, mentre il canonico Vincenzo Sillani la riporterebbe ancora più indietro, al 428. Il più antico del Veneto, quale risulta da memorie storiche, sarebbe il santuario di Barbana, ancora nel Friuli, nelle lagune di Grado.

L'antico castello, pare quasi campato in aria, tanto la cima del monte sul quale sorge, si restringe a cocuzzolo. Lo cingono muraglioni di vivo masso con avanzi di torri e di vetuste mura. Una lunga scalinata mette fine all'ingresso del castello, ed altra comoda e spaziosa conduce al tempio — vasto, imponente e di bella architettura. Da secoli, i friulani, per tradizione, salgono fin lassù in devoto pellegrinaggio, più numerosi dalle ultime domeniche di agosto a quelle di ottobre. E sono passati alla storia religiosa del Friuli i pellegrinaggi votivi delle città di Udine, di Gorizia, di Cividale, di Gemona, di S. Vito al Tagliamento ecc.) e nel santuario restano quadri votivi e doni, ad attestare appunto di tali pellegrinaggi per deliberazione presa dai reggenti delle singole comunità. Anche di recente ve ne furono una lapide murata sul convento ricorda quello compiuto nel 27 ottobre 1919 — secondo anniversario del disastro di Caporetto, dei profughi di Cividale con la seguente epigrafe: «Su questo monte — sacrato a Maria ed alla Patria — convennero i profughi cividalesi — a riconfermare la fede dei padri».

Altri ricordi si riportano agli avvenimenti di quell'avvenimento doloroso: gli austriaci, ormai giunti ad Azzida e spintisi giù fino a Cividale, cannoneggiavano la posizione di Castelmonte, dove si aggiravano alcuni reggimenti dei nostri, con l'intendimento di infrenare l'avanzata nemica.

Si erano in fretta costruite trincee delle quali restano ancora traccie che dalla piazzetta di Castelmonte si vedono nettamente per lunghi tratti trincee che scendevano al monticello di Purgessimo, giungendo al Natisone, oltrepassandolo e risalendo al versante opposto. I nostri, poichè il nemico già si trovava, la notte del 26, sparpagliato nei pressi di Cividale e nulla poteva pel momento arrestarne il dilagamento dovettero abbandonare quelle posizioni e scendere alla pianura dalla parte di Spessa, verso la Bassa friulana.

* * *

Sabato e ieri, si iniziarono nel Santuario, le solennità religiose preparatorie alla incoronazione della Madonna, lassù venerata, che sarà con l'intervento anche del Patriarca di Venezia, celebrata nel venturo anno. A queste prime solennità iniziatrici — alle quali partecipò anche l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi — faranno seguito pellegrinaggi organizzati nelle varie parrocchie dell'Arcidiocesi, ogni festa. In questi due giorni si calcola che circa 3000 sieno stati i pellegrini.

Numerosi gli archi di sempreverdi, ornati di bandierine tricolori; cartelli stampati con «Evviva la Madonna di Castelmonte». — «Evviva la Regina di Castelmonte» verdi rame e bandierine tricolori inquadranti il portale del tempio — questi i preparativi esteriori.

L'Arcivescovo giunse alle 18.30 accolto con evviva dei pellegrini; una teoria di bimbe bianco-vestite, mosse a dare a S. E. il gradito saluto porgendogli fiori. Con solenne funzione l'Arcivescovo consacrò l'altar maggiore. S. E. rivolse anche un discorso ai pellegrini raccolti nel tempio, insistendo particolarmente sulla necessità di raggiungere quella pacificazione sociale, quella pace degli animi, che — massime nel turbato dopo guerra — la nostra Nazione «sempre insegue e non raggiunge mai».

* * *

Nella giornata di ieri, durante la mattina, furono celebrate numerose messe. Per la messa pontificata dall'arcivescovo fu scelta musica tomadiniana: la messa di Santa Cecilia, con quintetto d'archi, diretta dal maestro sig. Raffaello Tomadini. Anche ieri l'arcivescovo rivolse la parola ai fedeli, trattando del culto di Maria, e ricordando la storia del Santuario.

Seguì la processione, cui parteciparono circa 2500 persone, in lungo giro: spettacolo imponente pittoresco, lo snodarsi dell'interminabile teoria di fedeli, procedenti ordinati su due file.

La Piccola banda musicale di Prestento suonando marce adatte, accompagnava la processione.

Poi, la benedizione, impartita dall'Arcivescovo nel tempio, gremito di popolo.

All'uscita dal tempio e più tardi alla partenza (che seguì verso le 14.30), l'arcivescovo fu di nuovo acclamato — mentre scendeva l'ampia gradinata, mamme e bimbi gli si affollavano intorno per baciargli lo anello pastorale, per riceverne la benedizione ed egli sorridente accarezzava i più piccoli.

Nei due giorni si ebbero 1700 comunioni.

Al pellegrinaggio, partecipò con la propria bandiera, la Società Combattenti di Purgessimo.

I sopraprofitti di guerra

Come è stato annunciato la nostra unione commercianti votava un ordine del giorno sui sopraprofitti di guerra, perchè fossero mitigati eccessivi vigori fiscali. Gli onorevoli Piemonte, Gristofori, Zanibon e Girardini promisero il loro appoggio, ed ecco ora una lettera del ministro Soleri, inviata in proposito a S. E. l'on. Gasparotto.

«Caro Gasparotto, Come ho già avuto a dichiarare ad altre autorevoli persone che ebbero a comunicarmi l'ordine del giorno approvato dalla Unione Commercianti, Esercenti ed industriali di Cividale, ripeto anche a te che i voti in esso espressi saranno tenuti in evidenza per essere attentamente esaminati, allorchè il Governo, come è suo proposito concreterà quei temperamenti alla legge ed al regolamento sulla avocazione dei profitti di guerra di cui ha, in massima riconosciuta l'opportunità».

Da Gorizia

Sfruttamento delle forze idrauliche della Provincia

Giovedì convennero qui tutti i sindaci della provincia per concretare l'azione avente per iscopo lo sfruttamento delle forze idrauliche. Presiedeva il Commissario provinciale dott. comm. Luigi Pettarin; ed intervennero alla seduta anche i rappresentanti di Trieste e dell'Istria.

L'assemblea espresse unanime la sua piena adesione all'attività finora svolta in questo campo dell'amministrazione provinciale di Gorizia, eccitandola a perseverare in quest'opera da cui la Regione potrà ricavare incalcolabili benefici.

Su proposta del sindaco di Gorizia sen. Giorgio Bombig, venne accolto all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il giorno 25 agosto 1921 i sindaci e commissari straordinari dei Comuni della Provincia di Gorizia e dei distretti aggregati di Idria, Postumia e Tarvisio radunati in Gorizia nella sede del Museo Provinciale;

udita la relazione del Commissario per gli affari autonomi sulla necessità di procedere quanto prima allo sfruttamento delle forze idriche esistenti nella Provincia di Gorizia;

convinti che da tale azione deve ridondare grandissimo beneficio a tutto il Paese, quando essa sia condotta da enti pubblici e quindi sottratta a qualsiasi ingerenza di speculatori privati;

rinnovano il voto già in antecedenza espresso, con cui si dichiarano pienamente favorevoli alla costituzione di un consorzio fra le Provincie di Trieste, dell'Istria, di Gorizia e del Municipio di Gorizia e degli altri enti pubblici della Regione, avente lo scopo di sfruttare le forze idriche della Venezia Giulia per il bene della collettività e senza mire di lucro;

prendono a grato notizia le comunicazioni del Commissario per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia circa i passi già esperiti, che portarono alla costituzione del Consorzio «Azienda idroelettrica giulia»; esprimendo la speranza che quanto prima tale costituzione abbia anche la formale conferma;

chiedono che il Governo, riconoscendo all'opera di questo Consorzio il carattere di utilità pubblica, gli conferisca tutti gli appoggi atti al rapido e miglior raggiungimento dei fini propostisi;

promettono fin da ora ciascuno per il suo Comune, tutto il possibile concorso al compimento di un'opera di cui il paese, che ancora se ne risente in modo grave degli effetti distruttori della guerra, può risorgere a nuova e più rigogliosa vita.»

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fiorino Attilio sarto con Scozziero Maria, casal. — Bomben Pietro meccanico con Rojatti Pierina casal. — Modotti Angelico bracciante con Lodolo Maria casal. — Travagini Ettore industriale con Rumignani Maria, civile — Di Benedetto Giusepe automobilista con Grioni Noemi casal. — Dassie Giovanni possidente con Puppini Antonietta Erminia civile — Silvestri Antonio imp. di banca con Mazzolini Maria agiata — Amato Vincenzo impiegato, con Zamparutti Fiorina casal. — Vanzetto Rodolfo industriale con Floreani Dirce civile — Tarondo Umberto selcino, con Gregorone Anna casal. — Sandri Luigi Fortunato impiegato ferr. con Fachin Maria casal. — Croattini Giovanni ferroviere con Zamparutti Rosa Maria casal. — Simeoni Luigi falegname con Sega Giuseppina casal.

MATRIMONI

Da Ros Giovanni agricoltore con Vissentin Lucia casal. — Strizzolo Enrico operaio con Pappafotto Elvira contadina — Marini Marco meccanico con Canciani Anna sarta — Quagliaro Stefano Lino guardia notturna con Rizzi Teresa cuoca — Chittaro Giuseppe falegname con Martelossi Emma casal.

MORTI

Monti Lidia di Emilio giorni 8 — Meretti Gina a. 1 mesi 4 — Badino Amerio di Sebastiano mesi 9 — Pini Marcello di Flaminio a. 21 soldato — Relevir Govanna a. 1 mes 3 — Segati Enrico fu Angelo a. 51 questuante — Rolo Pietro di Angelo a. 17 pastaio — Malisani Solidea di Luigi a. 1 — Sandri Ines Caterina-Pascut fu Arcangelo a. 39 casal. — Antonutti Iacolutti Perina fu Giuseppe a. 63 casal. — Moro Antonio fu Giacomo a. 71 bilanciaio — Turco Lodolo Teresa fu Luigi a. 42 casal. — Correnti Cantarutti Filomena fu Luigi Giuseppe a. 1 civile — Candotti Coccolo Maria fu Lui a. 65 lavandaio — Rodaro Girolamo fu Nicolò a. 83 possidente — Chiopris Francesco fu Santo a. 52 falegname — De Cecco Ermete di Giuseppe mesi 8 — Rossi Nerina di Umberto mesi 7 giorni 25 — Pascolo Grillo Antonia fu Pietro a. 47 casal. — Aloisio Luigi di Federico a. 20 soldato.

Totale morti 29 dei quali 5 appart. ad altri Comuni.

GEMONA

Un giovanetto aggredito e ferito di rivoltellata

29 — La giornata di ieri per poco non si chiuse con un grave fatto di sangue causato forse da futili motivi di inimicizia. Il giovane fabbro Pietro Pascoli di anni 23, uscito verso le undici di ieri sera da una osteria, aveva appena oltrepassato il sottopassaggio presso la ferrovia, che fu aggredito d'improvviso da quattro persone. Il numero superiore degli assalitori ebbe ragione del Pascoli che fu malmenato e percosso. A stento potè alfine divincolarsi e fuggire. Gli aggressori vieppiù inferociti gli spararono dietro alcuni colpi di rivoltella, ferendolo al braccio destro. Il rumore della zuffa e gli spari fecero accorrere gente, cosicchè i giovanotti si allontanarono. Il ferito venne medicato dal dott. Celotti e fu interrogato dai carabinieri cui designò quale feritore tale Pietro Tisinai. Dato che il proiettile rimase nelle carni, il Pascoli partì stamane per la vostra città per presentarsi al vostro ospitale per le cure del caso.

Data la prima, affrettata informazione, non ci è possibile conoscere altri particolari del grave fatto.

PORDENONE

Trasferimento

Il segretario di P. S. signor Vincenzo Zappieri, è stato trasferito a Pallanza. Al bravo intelligente funzionario che ci lascia, il nostro saluto augurale.

TOLMEZZO

Leva della classe 1902

I giorni di settembre destinati all'esami ed all'arruolamento degli iscritti della classe 1902, per il distretto di Tolmezzo, sono stati fissati nell'ordine seguente:

Tolmezzo l'1; Amaro, Cavazzo Zuglio il 2; Arta e Ligosullo il 3; Forni Avoltri, Lauco e Raveo il 5; Comeglians e Ovaro il 6; Paluzza il 7; Chiusaforte e Paularo l'8; Pontebba e Ravascletto il 9; Prato C. e Rigolato il 10; Forni di Sotto, Preone e Verzegnis il 12; Raccolana Sutrio e Villa Santina il 13; Resia e Treppo C. il 14; Dogna, Forni di Sopra e Sauris il 15; Moggio il 16; Ampezzo, Cercievto e Resiutta il 17; Enemonzo e Socchieve il 19.

Le sedute suppletive seguiranno nei comuni del mandamento di Tolmezzo il 24; di Ampezzo il 26; di Moggio il 27.

Per regolare le occupazioni delle proprietà private nelle Provincie di Udine e di Belluno.

Il S. S. di Stato alla Guerra così risponde all'on. Ciriani, che della questione si è ripetutamente e vivamente interessato

« Il Ministro della Guerra ha ben presente la grave questione della regolarizzazione delle occupazioni delle proprietà private occorse durante la guerra, ed anche prima di questa, in zone di operazioni e sulle retrovie per la costruzione, da parte dalle autorità militari, di opere militari in genere e specialmente di strade.

« Tanto è vero che nell'intento di accelerare la definizione delle pratiche di espropriazione, il 31 luglio scorso venne tenuta presso il Ministero una importante riunione da me promossa, alla quale presero parte oltre ai capi dei competenti uffici dell'amministrazione centrale, il generale di Divisione del Genio a disposizione per ispezioni, ed i direttori e sottodirettori del Genio dei territori dei Corpi d'Armata di Milano, Verona, Bologna e Trieste.

Nella detta riunione furono prese importanti decisioni, intese a riattivare ed intensificare presso gli Uffici del Genio Militare il funzionamento del servizio delle espropriazioni e delle liquidazioni delle indennità di esproprio e di occupazione, ricorrendo specialmente all'opera « a cottimo » di periti liberi professionisti; il che, consentendo l'utilizzazione di un'opera specializzata e retribuita in proporzione del rendimento, assicura che il lavoro procederà con la maggiore alacrità possibile.

Furono anche esaminate e riconosciute opportune alcune proposte da adottarsi nella speciale materia, per semplificare la procedura delle espropriazioni, sia con provvedimenti di carattere amministrativo quando questi siano possibili, sia con disposizioni legislative che sarebbero preordinate e proposte d'urgenza alla prima ripresa dei lavori parlamentari.

« Si riconobbe infine la necessità di accordarsi con il Ministero dei Lavori Pubblici perchè, giusta le intese da tempo intervenute, il Genio Civile prenda in consegna tutte le strade non aventi più alcun interesse militare e provveda alle espropriazioni occorrenti per quelle che dovranno essere destinate a servizi civili assegnandole, a seconda dei casi, alle provincie od ai Comuni, e salvo la liquidazione del danno ai proprietari dei terreni occupati con le strade di cui non sarà ritenuta utile la conservazione e che saranno abbandonate.

Si stanno ora concretando attivamente i provvedimenti escogitati, che saranno quanto prima esaminati, mentre si è già interessato il Ministero dei lavori pubblici a dare sollecite disposizioni nel senso desiderato ».

* * *

Il Gruppo della Democrazia sociale presentò in questi giorni consimile interrogazione e certamente la risposta non potrà essere diversa.

I numeri del Lotto

Estrazione del 27 Agosto

BARI	61	30	58	63	31
FIRENZE	34	21	78	52	22
MILANO	47	46	63	2	51
NAPOLI	46	80	23	63	17
PALERMO	19	83	74	6	71
ROMA	53	12	64	89	43
TORINO	56	8	67	45	55
VENEZIA	12	19	18	87	70

Cronaca Cittadina

La riunione di stamane

per indurre il Governo ad accogliere le richieste dei comuni

Stamane alle 10,30, seguì la annunciata riunione dei rappresentanti gli enti locali per ottenere dal Governo l'assunzione dell'onere dei mutui per la disoccupazione, il pagamento dei lavori eseguiti e non finanziati, il completamento dei lavori finanziati solo in parte e adeguati provvedimenti a favore della disoccupazione.

Già alle dieci la vasta sala era affollata di intervenuti.

Notiamo anche i deputati Cosattini, Ciriani, Ellero, Fantoni, Cristofori, Biavaschi, Piemonte, Tessitori, rappresentanze di combattenti, di popolari e di cooperative, nonchè di associazioni economiche e consorzi.

Fra i presenti l'avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale, l'avv. Fazzutti, l'ing. comm. Cantarutti, il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, e i rappresentanti dei Comuni di Amaro, Ampezzo, Andreis, Artegna, Arzene, Attimis, Barcis, Bertiolo, Bordano, Camino di Codroipo, Campoformido, Caneva, Carlino, Cassacco, Castelnuovo, Cavasso, Castions di Strada, Chiusaforte, Ciseriis, Cividale, Colloredo di Montalbano, Comeglians, Cordenons, Coseano, Dignano, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria, Forni Avoltri, Gonars, Lestizza, Lusevera, Maiano, Maniago, Manzano, Martignacco, Meretto di Tomba, Moimacco, Montenars, Montereale, Morsano, Muzzana, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Ovaro, Palmanova, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia, Paularo, Polcenigo, Pontebba, Pordenone, Povoletto, Pozzuolo, Prata, Prato, Pravisdomini, Precenicco, Preone, Reana, Raccolana, Ravascletto, Raveo, Remanzacco, Rigolato, Rivignano, Rodda, Ronchis, Rivolto, San Daniele, S. Giorgio Nogaro, S. Giorgio alla Richinvelda, S. Giovanni di Manzano, S. Pietro al Natisone, San Vito al Tagliamento, Segnacco, Sequals, Socchieve, Spilimbergo, Stregna, Tarcento, Tarcetta, Tolmezzo, Teor, Tramonti, Trasaghis, Travesio, Treppo Grande, Treppo Carnico, Valvasone, Venzone, Villa Santina, Vivaro, Zoppola, Zuglio, cioè quasi tutti, perchè anche i non segnati vennero poi durante l'assemblea.

Assiste anche il presidente della Deputazione provinciale di Belluno.

Parla l'avv. Candolini

Presiede l'avv. Candolini, che porge un saluto alla rappresentanza della provincia di Belluno e ricorda brevemente quale è la attuale situazione nel Friuli, rispetto ai danni di guerra, fra i quali comprende anche la disoccupazione dovuta, come è noto, alla gran massa degli emigranti che non possono recarsi all'estero come prima della guerra. Ricorda alcuni dati, assumendoli da note statistiche già pubblicate. La sola provincia di Udine ha un quinto della disoccupazione del Regno.

Esamina quindi quali furono i provvedimenti che si sarebbe dovuti prendere a tempo. Invece, che cosa fa ora il Governo?... esso cerca di scaricare responsabilità ed anche oneri, sugli enti locali, sui Comuni esausti.

Noi abbiamo fatte ripetute pratiche col governo perchè questi desistesse dal suo atteggiamento circa il pagamento dei mutui della disoccupazione, ma senza alcun risultato; ed è per questo che furono convocati oggi tutti i sindaci della Provincia.

Ma anche risolvendo questo problema delle delegazioni, non è finito però quello della disoccupazione, che rimane nella sua piena gravità di 59 mila disoccupati.

Il primo provvedimento da chiedersi, è pertanto quello del pagamento dei lavori arbitrari per quindici milioni di lire; il pagamento dei mutui già concessi per fronteggiare la disoccupazione: e concessione di fondi per completare i lavori già iniziati per la somma di lire 25 milioni.

L'avv. Candolini critica quindi la legge che dovrà provvedere alla disoccupazione, che è (dice) una grande delusione. Le amministrazione locali non possono provvedere; deve il Governo direttamente sostituirsi ad esse nel dar lavoro con grandi opere statali, alle masse dei disoccupati.

La soluzione non può venire che da un atto di energia da parte di tutte le rappresentanze, sicchè davanti al sorgere di tutto il popolo friulano, il governo finalmnete pieghi.

Il rappresentante di Belluno ricambia il saluto augurandosi che il problema che interessa entrambe le provincie, sia presto risoluto.

Parla l'on Ciriani interrotto dall'on. Cosattini

L'on. Ciriani parla sui lavori eseguiti, rilevando che un parte di questi rientrano nella utilità dei Comuni e della Provincia e quindi le spese devono, per questa parte essere sopportate dai Comuni.

Porre il problema come messo dall'avv. Candolini, non è equo; si deve domandare al Governo tutto il nostro avere, tutto il nostro diritto, non di più. Il presidente avrebbe dovuto precisare quale dovrebbe essere il contegno delle rappresentanze: mi permetto però di pensare che le dimissioni non avrebbero alcun risultato pratico ed io non mi presterei. Gettare la provincia in questa agitazione, mentre vi sono 59 mila disoccupati, è dannoso, è disastroso.

L'on. Ciriani prosegue, fra continui rumori; avviene anche un battibecco violento con l'on. Cosattini; il presidente lo richiama all'ordine.

Quando può continuare, l'on. Ciriani esclama: Questo è il mio pensiero, ed io non posso che attenermi a questo, sino a che altri non mi dimostrasse il contrario; perchè io penso che su questa via noi dovremo poi andare sino ad impedire la nomina dei commissari, fino ad impedire il funzionamento di ogni autorità locale.

L'on. Ciriani continua parlando sull'emigrazione. Bisogna dire agli operai la parola franca, perchè si convincano di cercare il lavoro dove è.

Scoppia un nuovo tumulto. L'on. Cosattini torna ad interrompere e nasce un nuovo battibecco fra lui e l'on. Ciriani.

Questi continua poi chiudendo con l'augurio che si debba e si possa ottenere dal Governo senza ricorrere a misure estreme.

Il presidente avv. Candolini, in risposta all'on. Ciriani, legge il seguente ordine del giorno, su cui deve imperniarsi la discussione:

L'assemblea

presa notizia dell'agitazione promossa dagli enti locali per ottenere dal governo l'assunzione dell'onere dei mutui per la disoccupazione, il pagamento dei lavori eseguiti e non finanziati, il completamento dei avori finanziati solo in parte, e adeguati provvedimenti a favore dela disoccupazione per l'avvenire;

Deplorando che il governo insista nel voler accollati ai comuni oneri che a lui spettano, e che frattanto, come mezzo di costrizione, abbia sospeso i pagamenti per i lavori eseguiti e da eseguirsi, mettendo le cooperative di lavoro e gli operai in condizioni critiche;

Constatando che la disoccupazione permane gravissima ed esige adeguati provvedimenti;

Delibera: 1. di rendersi pienamente solidale con gli enti locali nel'agitazione intrapresa, pronta ad attuare lo sciopero qualora il governo non accolga le richieste dei Comuni.

2. di invocare dal governo la immediata ripresa dei versamenti sui mutui per la disoccupazione.

L'escursione ai campi di battaglia

Giovedì si inizieranno le escursioni ai campi di battaglia nella Venezia Giulia, organizzate dalla sezione locale della Lega Navale e per essa dell'infaticabile suo presidente capitano Cassone.

Alle escursioni che dureranno quattro giorni, parteciperanno oltre un centinaio di escursionisti dalla lontana Sicilia, da Napoli e da Campobasso.

S. E. l'ammiraglio senatore Presbitero presidente generale della Lega Navale ha inviato un plauso alla sezione di Udine per la iniziativa e la perfetta organizzazione dell'esecuzione.

S. E. il generale Cappello, sarà a Udine il 1 corrente.

Il cap. Cassone ha redatto una interessante guida che verrà distribuita agli escursionisti e che contiene una diligente sintesi storica delle vicende della guerra dalla fronte giulia alla Carnia, dal 24 maggio 1915 a Caporetto, nonchè una descrizoine geografica della zona e dei nuovi confini orientali.

Il numero degli escursionisti andrà indubbiamente aumentando perchè a quegli ospiti graditissimi che ci verranno dalle altre regioni si aggiungeranno gli udinesi desiderosi di non lasciarsi sfuggire l'occasione così bella, e con una spesa relativamente lieve.

Ecco pertanto il programma dettagliato delle escursioni:

1. Settembre. Partenza da Udine ore 5. Itinerario: Udine, Gradisca, Sagrado, Redipuglia (visita al Cimitero degli Invitti della III.a armata), Ronchi, Selz, Rocca di Monfalcone, Monfalcone (visita al Cantiere Navale), Foci del Timavo, Seto, Doberdò, Iamiano, Oppachiasella, Vallone, S. Michele, Gorizia, S. Marco (ove sono le illustrazioni sul terreno saranno offerte dal maggiore Ruffo che prese parte ai combattimenti in quel settore), Vertoiba, Podgora, Peuma, Oslavia, Sabotino, Quisca, Udine.

Ritorno ore 19, Pranzo ore 20 (Albergo Europa).

2. Settembre, Partenza da Udine ore 5.30. Itinerario: Udine, Gorizia, Salcano (Monte S. Gabriele), Plava, Gargaro (Monte Santo), Bainsizzo, Vallone di Chiapovano, al, Auzza, Canale Ronzina, Tolmino, S. Maria, Caporetto, Luico, Passo di Zagradan, S. Lucia, Val di Iudrio, Udine. Ritorno are 19. Pranzo ore 20.

3. Settembre. Partenza da Udine ore 5. Itinerario: Udine, Cividale, Caporetto, Plezzo, Tarvisio, Pontefella, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Timau, Pal Piccolo, Tolmezzo, Lago di Cavazzo, Udine.

Ritorno ore 19.30. Pranzo ore 20.

4 settembre. Partenza da Udine ore 5. Itinerario: Udine, Gorizia, Selva di Ternova, Postumia (Grotte di Adelsberg e San Canziano), Monte Nevoso, Trieste, Udine.

iArrivo a Trieste ore 19, in modo che si possa usufruire dei treni diretti serali per il ritorno.

S. E. il Generale Cappello, già comandante della II.a armata illustrerà i campi di battaglia del Carso e della Bainsizza.

* * *

Per coloro che hanno residenza a Udine quota speciale di lire 75 per escursione (compresi i mezzi di trasporto e la colazione al sacco) e lire 275 per le quattro giornate. Tassa di iscrizione rispettivamente lire 25 e lire 125. Iscrizioni aperte a tutto il 2 agosto.

I soci della Lega Navale — sezione di Udine — godono del ribasso del 25 per cento.

Dal 31 agosto mattina funzionerà un'apposito ufficio informazioni presso l'Hotel Europa — Piazzale stazione F. S. — Udine. A detto ufficio sono pregati presentarsi gli escursionisti per ritirare la speciale tessera e per il pagamento della rimanente quota.

Concorso fotografico — La presidenza dell'Associazione Nazionale per i paesaggi ed i Monumenti Pittoreschi ha stabilito due distintivi d'onore per idue escursionisti che presenteranno le migliori illustrazioni delle bellezze naturali ammirate.

La Lega Navale ha stabilito tre premi in denaro: 1. di lire 300, 2. di lire 200 e 3. di lire 100 per le tre migliori serie di 24 fotografie formato cartolina che presenteranno alla Commissione nominata dalla presidenza della Associazione Nazionale per i paesaggi gli escursionisi intervenuti.

Licenza per vendita di vino

La Federazione Friulana Industria e Commercio, avverte tutti i negozianti di vini all'ingrosso (quelli cioè che smerciano quantità non inferiori a 50 litri) che in base alla legge 17 luglio 1921 n. 975 devono ora richiedere all'Ufficio Tecnico di Finanza una nuova regolare licenza di vendita.

Associazione Nazionale Alpini

Domani a sera (martedì) presso la sede sociale (piazzale XXVI Luglio, n. 1) si terrà una riunione per prendere accordi circa l'intervento di una rappresentanza della Sezione di Udine al Convegno dell'Ass. Naz. Alp. in Cortina d'Ampezzo. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

Gli spettacoli sportivi militari

Il programma delle gare ippiche militari, organizzate della locale divisione di cavalleria, è stato ieri degnamente compiuto sul campo sportivo di via Mentana con la «Gimkana Militare» a favore della Casa del soldato.

Le gare costituite da esercizi di arditezza ed abilità interessarono vivamente il numerosissimo ed elegante pubblico che si appassionò agli esercizi acrobatici dei bravi cavalieri

I concorrenti furono giudicati da una Commissione Militare che tenne conto dei risultati generali delle squadre reggimentali, fissando una Coppa per la migliore, e premi in denaro per le altre. Per gli ufficiali poi erano riserbate diverse medaglie di oro.

Ecco l'ordine della classifica generale dei vari reggimenti concorrenti:

1. Aosta, 2. Monferrato, 3. Genova. 4. Saluzzo, 5. Guida, 6. Novara.

All'organizzazione delle tre importanti giornate sportive militari, presiedute dal generale Milanesi, vi attese con cura il Colonnello Puppi della Divisione coadiuvato dagli ufficiali del comando stessoe da quelli del 5. Artiglieria pesante campale.

La distribuzione dei premi venne fatta personalmente dal sig. Generale Milanesi fra gli entusiastici applausi del pubblico.

Le gare di sabato

Sabato, all'inizio delle prove al campo sportivo di via Mentana, poche persone occupavano i posti della tribuna. Ben presto cominciò ad affluire un'elegante folla sì che alla 17 i posti erano quasi gremiti. Molte gentilissime signore e signorine in eleganti toilettes, davano un gaio aspetto alla tribuna.

Vi erano le baronessime Murpurgo, la contessa e contessine di Spilimbergo, co. Frangipane, il senatare Morpurgo, il generale Milanesi comandante la divisione di cavalleria, il generale Freri della brigata Re, i colonnelli Diana del II fanteria, Janelli e Aliberti del Monferrato, Pastore della Divisione, Amante e molti altri di ogni grado.

Il programma s'iniziò con puntualità alle 16, con le prime prove di scherma cui parteciparono tutti gli inscritti. La gara di sciabola all'italiana si disputò con un solo colpo per incontro. Pure nei brevissimi attacchi gli schermitori ebbero campo di dimostrare l'elenza e la maestria dei movimenti, affermandosi con perfetto contegno cavalleresco, che rivelò una accurata preparazione.

Gli assalti furono diretti con rara competenza dal colonnello cav. Dino Diana, che recentemente vinse il campionato nazionale militare del fioretto.

Gli incontri furono divisi in tre gironi. Nel primo si batterono gli ufficiali dei vari reggimenti di cavalleria: Aimone, Manara, Toriello, Trevisan, Garattini e Fraghì. I due primi si rivelarono migliori.

I secondo girone fu disputato fra i signori Podestà, Massignani, Cottavi, Rossi, Sanna e Monti; fecero valere la loro superiorità Massignani e Monti. Nell'ultimo girone si misurarono: Airoldi, Incisa, Micheloni, Alvisi, Nisivocci e Clerici. Nisivocci e Alvisi emersero in questa prova.

La classifica generale diede la palma agli ufficiali del Monferrato.

Ci piace notare che i vincitori furono istruiti dal maresciallo maestro Pirola, già bene conosciuto in città anche quale insegnante di ginnastica alle scuole tecniche.

Si susseguono per ordine di merito i reggimenti Novara, Aosta e Genova con uguali punti, Saluzzo e Guide.

La giornata si chiuse con le gare di corsa per la truppa ed il lancio del disco e del giavellotto per gli ufficiali.

Il ponte sul Cormor

Venne presentata alla Deputazione prov. la interrogazione seguente:

per sapere quali pratiche abbia esperite presso il governo allo scopo di sollecitare la ricostruzione del ponte sul Cormor della arteria nazionale, e quali affidamenti si abbiano in merito.

Cittadino decorato

Apprendiamo con piecere che il concittadino Feruglio Enrico, caporal maggiore nel 232 regg. Fanteria è stato in questi giorni decorato della medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

« Quale ciclista di un battaglione, si offerse volontariamente per portare un ordine attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico e, sprezzante del grave rischio con calma ed arditezza singolari, raggiungeva lo scopo. Zagomila. Vodice 14-20 maggio 1917 ».

Al valoroso amico che fra le altre è anche un integerrimo funzionario dello Stato, e alla sua famiglia, inviamo le nosrtre cordiali e sincere congratulazioni.

Le ceneri di un valoroso

Giuseppe Vidal, un ardente mazziniano di Pola, studente irredentista e condannato nel 1908 dal Tribunale di Klagenfurt per lesa maestà, riuscì a rifugiarsi in Italia nel 1911.

Scoppiata la guerra egli si arruolò volontario e col grado di tenente, partecipò a numerosi combattimenti rimanendo più volte ferito. Nel 1916 in seguito a malattia contratta al fronte, decedeva a Udine e la sua salma venne cremata.

Ieri le ceneri vennero raccolte e scortate da numerosi repubblicani di Udine e della V. G., vennero trasportate alla città natale.

Iscrizione all'educatorio «Scuola e famiglia»

La presidenza dell'Associazione «Scuola e Famiglia» avverte che le inscrizioni all'Educatorio per il corso autunnale che ebbe inizio, come fu reso noto, con pubblico manifesto, il 22 corr., saranno irrevocabilmente chiuse col 1 settembre.

Dei nostri pittori

Già si notarono su queste pagine e con giusto orgoglio alcuni nomi di artisti che fioriscono nel nostro Friuli e gli danno un carattere sempre più gentile ed intellettuale.

A questi ci è grato aggiungere altri, dei quali vorremmo parlare più diffusamente. Giorni or sono sostammo dinanzi alla vetrina del negozio Gaspardis dove, fra gli altri, vi era un quadro rappresentante, « La tomba di un soldato sconosciuto» del nostro Tita Marzuttini.

E' un'opera piena di verità e di sentimento. Un'onda di dolore, di bontà, e di pace sale da tutto quell'insieme della povera tomba nuova fra le vecchie e disadorne del piccolo cimitero di campagna: essa è senza nome, ma può avere cento nomi. Un fascio di fiori freschi spiccanti presso altri quasi appassiti sembrano rinnovare la promessa di un sempre fresco tributo. Piccolo poema di riconoscenza e di amore!

Dello stesso artista abbiamo ammirato alla Mostra d'arte, delle pregevoli acqueforti, pur sentendo la «nostalgia» dei suoi limpidi, inarrivabili acquerelli.

Altro pittore non mai abbastanza elogiato è per noi l'Ursella, del quale ci piace rilevare il disegno coscienzioso e la freschezza della tavolozza.

I suoi ritratti hanno ciò che per alcuni moderni sarà una quantità trascurabile; la rassomiglianza perfetta.

Sono vivi e veri.

« I falciatori» che nell'aria azzurrina e leggermente annebbiata del mattino, falciano senza posa con gesto ritmico in mezzo all'erba, sono veri. E veri sono i gruppi di bimbi le testine pensose, il bel contadino che, deposta la vanga, si rifocilla, riposando lo sguardo sulla vasta spianata sottostante della sua Buia, ridente di verdi cespugli.

Tutta l'opera dell'Ursella è sincera limpida e robusta.

Però noi vorremmo da lui ancora qualcosa che manca del resto in quasi tutti i quadri moderni: la scelta del soggetto.

E tanto più la chiediamo a questo bravo artista che, avendo la padronanza del colore e della forma, deve darci oltre ai semplici studi, il quadro che commuove e fa pensare.

Ciò che dà una nota di varietà alla Mostra è la diversità di tecnica che dà ad ogni artista un carattere personale.

Quale maggior contrasto di quello della sala ove espongono i due giovani artisti: Malignani e Rizzani?

Il primo ha dei quadri di una poderosa vivacità che pure si addolcisce nelle tenui soffici nevi, nei tramonti pieni di musicalità e di poesia. Di fronte ai suoi smaglianti azzurri dei fiordalisi spiccano le pallide ortensie ed i rustici fiori gialli della sig.na Rizzani fortemente trattati.

Delicati e pur sicuri sono i suoi piccoli paesaggi e di mirabile effetto gli elefanti d'ebano fra arancie e cedri, che fanno pensare alla prima maniera del Grosso.

Accanto la Madonna bizantina « forma ideal purissima » ha come un sospiro di offerta dolorosa. Notabile l'espressione appassionata degli occhi chiusi.

L'autrice figlia di un nostro indimenticabile concittadino, espone per la prima volta ad Udine e ci è gradito rilevare il soffio che ci porta dell'ambiente romano, in cui si ispira e lavora.

Nel disegno infatti si sente la scuola di Sartorio, mentre la vivacità del colore rivela quella di Camillo Innocenti.

La giovane artista però si piace ricordare sempre il suo primo maestro: Giovanni del Puppo.

Per oggi non ci è dato continuare ma in una prossima puntata saremo lieti di trattare degli altri artisti che pur tanto ci interessano e ci destano sincera ammirazione.

N.

I lavori di irrigazione dell'agro Gemonese

Per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia lunedì 5 del settembre che innanzi viene, è indetto un sopraluogo ai lavori di irrigazione dell'agro gemonese.

Si tratta della visita del primo lavoro organico completo fino alle ultime diramazioni eseguito nella nostra provincia, lavoro che interessa una superficie di ben 1500 ettari e, di attualità nel corrente anno di grande asciuttore.

La riunione è fissata alla Stazione ferroviaria di Gemona alle ore 10 ant.

Gli intervenuti si porteranno fino ad Ospedaletto a visitare le opere di presa, e poi proseguiranno in campagna lungo i canali fino alla località Cappello dove alle ore 12 seguirà la refezione. Il sopraluogo terminerà alla Stazione Ferroviaria di Gemona prima delle ore 16.

Le adesioni si ricevono alla Cattedra di agricoltura di Udine fino alle ore 12 di Sabato prossimo 3 settembre.

Società alpina Friulana

Come abbiamo comunicato, domenica 4 settembre avrà luogo l'annuale Convegno che comprende la salita al Rosskofel (m. 2239) ed al Monte Fortin (m. 928) con la visita ala Colonia di Frattis.

Alle ore 17.30 seguirà il pranzo sociale a Pontebba. La spesa per coloro che saliranno al Rosskofel e parteciperanno quindi al Convegno, è di lire 35; per quelli invece che desiderano limitare l'escursione al Monte Fortin e partecipare al pranzo sociale, la spesa sarà di sole lire 20.

Si consiglia ai Congressisti di portare con sè le provviste occorrenti per la cena del sabato e per la colazione al sacco di domenica.

Coloro invece che preferiscono cenare alla stazione di Pontefella ed acquistare l'occorrente per la colazione al sacco, troveranno, verso preavviso alla direzione, la cena ed il cestino in detta stazione, ai prezzi indicati sulla scheda di adesione.

Resta inteso che nelle spese non è calcolato il biglietto ferroviario Udine-Pontebba e ritorno.

Un ragazzo ferito gravemente da una fucilata

La famigliarità con cui purtroppo si usano oggidì le armi, da tanti e tanti, ha spesso gravi conseguenze talvolta irreparabili.

Una sciagura del genere ha, ieri sera, turbato la borgata di Mo[...] Nuovo. Il giovnatto quattordicenne Giovanni Spangaro, di Giuseppe, abitante presso il battiferro, stava osservando due altri ragazzi che si divertivano a maneggiare un fucile carico.

D'improvviso un colpo partì provocato imprudentemente da due giovani e lo Spangaro ne fu colpito al petto, nella regione precordiale, sinistra. Ne seguì una scena di dolore e di spavento, che mise sottosopra la quieta borgata. Il ferito adagiato su di una vettura e trasportato di urgenza all'ospitale Civile dove fu accolto alle ore 20. Il Sanitario di guardia lo visitò subito e il medico disponendo poi per il ricovero, data la gravità della ferita per cui la prognosi è riservata.

Il cadavere di una annegata pescato dopo otto giorni

Ieri nel pomeriggio una giovane che transitava sulla strada di campagna costeggiante il Ledra, scorse al bivio fuori porta San Lazzaro, un corpo umano che appena affiorava sulla sponda. Tutta spaventata corse a darne l'avviso agli abitanti delle prime case del suburbio e quindi ai carabinieri.

Questi, col brigadiere Zanini, furono subito sul luogo e non senza difficoltà il cadavere che appariva in istato di avanzata putrefazione, fu tratto dall'acqua.

Si trattava di una giovane dell'apparente età di 20 anni, che non venne riconosciuta dagli accorsi.

L'identificazione, dopo la quale il cadavere venne portato alla cella, fu fatta invece verso sera, dal fidanzato. La infelice è certa Angelina Ch[...] randini di Pietro di anni 18, da C[...] dia.

Essa era domestica in una famiglia abitante in via Sacile.

Ogni domenica aveva per consuetudine pel pomeriggio ala casa p[...] torna.

La scorsa domenica contrariamente a questa abitudine andava invece a S. Rocco ove fu veduta sino alle ore 23.

Si suppone che a quell'ora fosse ritornata a casa sua; trovato chiuso il portone e non avendo il padrone aperto, ella si dirigeva verso i casali del cotonificio sperando alloggiare presso una amica.

Nel lunedì fu trovato l'ombrello che l'infelice aveva seco, conficcato sulla sponda erbosa de canale circa un centinaio di metri più su di dove il cadavere fu ieri pescato.

Stamane l'autorità giudiziaria farà una visita più minuta sul cadavere; ma sembra da escludersi ogni sospetto di delitto.

Si fa invece strada l'ipotesi del suicidio avendo l'infelice altre volte manifestato tale pensiero.

I nostri ginnasti a Treviso

Alla riunione atletica di Treviso parteciparono anche i ginnasti della Associazione sportiva, che ebbe una ottima riuscita nel secondo campionato Veneto.

Nel salto in alto Aloisio si piazzò primo saltando metri 1.70 e sei millimetri; secondo Nespoli del Treviso fool-bal club con m. 1.65; terzo Liuzzi I. con 1.60 e 5 millimetri.

Nel salto in lungo, pure primo Aloisio con m. 6.40; secondo Liuzzi Primo 6.20; terzo Nespoli 6.1[...]

Nella corsa dei 110 metri con ostacoli, primo de Turco da Trieste in 16 secondi e tre decimi; secondo Liuzzi Primo a spalla, 3. Mantova del Treviso foot ball club in 18 secondi e 7 decimi.

Congratulazioni vivissime ai nostri bravi atleti.

L'esportazione della valuta

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica

Con Decreto-Legge 10 giugno 1921 n. 737 veniva ripristinata la libertà del Commercio dei cambi con l'estero.

Ai chiarimento dei dubbi sorti sull'applicazione di detto decreto il Ministero delle finanze ha disposto che, mentre resta rigorosamente vietata l'esportazione della valuta metallica, è invece libera quella della valuta cartacea, tanto italiana che estera. In conseguenza, cadendo le disposizioni restrittive circa la misura della somme in valuta cartacea che possono portar seco i viaggiatori in uscita dal Regno, le dogane sono autorizzate a procedere al rimborso direttamente agli interessati delle somme loro trattenute per effetto delle disposizioni suddette, quando però non sia in corso provvedimento di contravvenzione.

Smarrimento — Ieri sera alle ore 8, nel percorso Via Gemona, Via Mercatovecchio, Via Aquileia fu smarrita spilla d'oro con brillanti, caro ricordo. Competente mancia portandola Vicolo Lungo Udine.

L'esportazione del frumento e i molini

Dalla Commissione Ricevimento Cereali di Udine, riceviamo:

Con recente disposizione il Ministero delle Finanze (Direzione Generale approvvigionamenti e consumi) ha prorogato a tutto il 15 settembre prossimo, il divieto di importazione di frumento dalle altre Provincie del Regno in queste a premio.

Anche per le partite di frumento destinate direttamente ai Molini, occorrerà ancora, fino a tutto il 15 settembre, apposito permesso d'esportazione rilasciato dalle Commissioni delle provincie esportatrici.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: Bulfon Andrea 10.

Istituto Tomadini — Nel trigesimo della morte di Leo Bottos: Girolamo Daniotti e famiglia 25.

Orfani di guerra — In morte di Derna Lizzi: Marcuzzi Giuseppe 5, Candotti Melchiade 5.

Trattoria Comunale

Listino dei pranzi dal 29 agosto al 3 settembre:

Martedì: Minestrone alla friulana - Scaloppine alla Genovese e contorno di patate fritte.

Mercoledì: Pasta al sugo, pasticciata di manzo e contorno di fagiolini, spezzatini di vitello e contorno di spinaci.

Venerdì: Minestra di riso e patate; bollito di carne e contorno di verdura.

Sabato: Pasta alla bolognese; uccelletti scampati di vitello e contorno di patate in salata.

Al bagno penale

La Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine che con dannava: Amoroso Aniello e Salvador Giacomo all'ergastolo; il figlio Salvador Antonio a 17 anni e 6 mesi e la madre Rizzardi Italia ad anni tre, per il fosco delitto da essi perpetrato in S. Antonio di Porcia.

L'Amoroso venne internato al bagno penale di Portolongone, Salvador padre a Piacenza; il figlio Antonio a Santo Stefano e la madre al carcere di Venezia.

Beneficenza

Rifugio Bambino Gesù. — In morte sig.ra Marta Cantarutti Correnti: sig.na Giustina Pico l. 10, Amalia e Silvio Tami 20 — In morte di Teresa Lodolo Turco: sig.ra Elvira Vaccari Cremese 250 e le vicine 25.

Alla P. Unione Signore della Carità — Sig. Camillo Michelini di Castions di Strada offre lire 5 in morte di Marta Correnti ved. Cantarutti.

Rifugio Bambin Gesù — N. N. l. 100.

Alla Croce Rossa - A. Z. per onorare la memori adei genitori dilettissimi ha offerto lire 20.

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Corrente ved. Cantarutti, offrirono: l. 5 Moretti Giovanni, Agosti Leonardo, Beppino Missio di Giovanni, Marcuzzi Giovanni; lire 10, Enrica Masizzo ved. Zucchiati e famiglia Cristini; l. 2, Italia Masizzo ved. Antonini.

Orfane di guerra (via Ribis 17). — In morte di Riccardina Basciù Jurettig: Ida Nigris ved. Bernardis l. 5.

Comitato Udinese pro orfani di guerra (sede in Municipio). — In memoria della co. Angelina de Puppi: famiglia dei co. Lovaria 50 — In morte di Leo Bottos, cap. Giuseppe Picotti 10.

Casa di Ricovero. — In morte della signora Marta Correnti ved. Cantarutti: Petronio Ilio 10, Rigato Clodomiro 10, Riccardo Soligo 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — Bosero Augusto, in morte della signora Marta Cantarutti Correnti l. 20; e in morte della bambina Libera Malagutti 20.

Per l'Asilo Infantile di Cussignacco — Alla direzione dell'Asilo Infantile che funziona da qualche mese con ottimi risultati e con piena soddisfazione di tutti, sono arrivate ultimamente le seguenti elargizioni: Chiandussi Giu. lire 10, Miani Giustina 11, Boemo Gius. per conto del rag. E. Somma 20, sig.ne maestre di Cussignacco 10, Banca Cattolica di Udine 150, Pian Giovanna ved. Riva 100, Zuccolo Ang. Saccher Orlando, Dotto Anna e N. in morte di Gius. Riva 6; Comitato pesca pro monumento caduti 1000, Somma rag. Elio e Antonio 50, Riva Giovanna per conto del rag. E. Somma 20 — Totale lire 1377.

TEATRO SOCIALE

Col consueto successo è stata replicata ieri sera per la sesta volta «La Forza del Destino» di G. Verdi

Il pubblico rimunerò di vivi e nutriti applausi tutti bravi interpreti ed il valente Maestro cav. Zuccani.

Oggi verrà rappresentata per l'ultima volta «La Vally» di Alfredo Catalani, a prezzi notevolmente ribassati.

Domani e dopodomani, ultime recite della stagione con «La Forza del destino».

Cinema Teatro Moderno

Stasera penultima serie della colossale film *Elmo il formidabile*.

Straordinarie ed inimaginabili avventure succedono in questo meraviglioso episodio dal titolo: *Sfiorando le nubi.*

Anche stavolta l'invincibile *Lincoln* riesce a trionfare su tutto e su tutti.

Cronaca Sportiva

La gara di calcio

tra l'«Esperia F. B. C.» di Paderno e la «Intrepida» di Chiavris, si chiuse con la vittoria dei padernesi, che segnarono 4 punti contro 2.

Nel mondo degli affari

Esportazione

La Camera di Commercio e industria comunica che le dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei biscotti ed amaretti, dei fiaschi vuoti, delle fave secche, del legname di qualsiasi specie, fatta eccezione per quello da ardere, per quello di quercia e di rovere e per le traversine.

Lloyd George e l'Irlanda

BARNSLEY, 28. — La città ha conferito a Lloyd George la cittadinanza onoraria. Lloyd Gorge, dopo aver ringraziato, ha accennato alla questione irlandese ed ha detto: Se l'Irlanda del Sud non è soddisfatta della libertà che le si offre e se insiste per separarsi dalla Gran Bretagna, ogni speranze di accordo è perduta: Lloyd George ha soggiunto: ritenere che quando gli irlandesi si renderanno conto che si offre loro la libertà e che tutto ciò che a loro si domanda si riduce a che essi facciano parte, come uomini liberi, della più bella comunità di nazioni dell'universltà, comprenderanno tutta la grandezza del loro destino come popolo libero in una federazione di popoli.

La sollevazione nell'India

CALIKUT, 28. — Giunge notizia che la tribù dei Motlah e Ernad saccheggia tutte le case indiane e distrugge ai proprietari indiani importanti zone di terreno, spargendo ovunque il terrore. A Manozere, centro dove gli ammutinati raggiungerebbero il numero di quindicimila, una banda numerosa è entrata nel tempio di Trikollure, costruito su di una collina e che fu già altre volte teatro di disordini. A Tanur i rivoltosi sono penetrati in un altro tempio e si sono impadroniti di una una statua d'oro e di gioielli preziosi. Un gruppo di nazionalisti indiani è partito per la regione in rivolta per calmare e pacificare i fanatici.

Dopo l'assassinio di Erzberger

BERLINO, 28. — Secondo notizie giunte nel pomeriggio, sembra che l'assassinio di Erzberger fosse premeditato da lungo tempo. A Bennren nel Wurtemberg, dove Erzberger soggiornò qualche giorno prima di andar a fare la sua cura a Griesbach, si era visto, infatti, un individuo sospetto, i cui connotati corrispondono a quelli di uno degli aggressori. In quel tempo si era temuto un attento e erano anche prese delle misure di polizia.

Il governo del Reich, nell'ipotesi che lo assassinio di Erzberger sia stato un assassinio politico, ha stanziato una somma di 100 mila marchi per l'arresto degli autori dei mandati.

Il deputato Diez ha dichiarato di non riconoscere in due persone arrestate a Offenburg gli assassini di Erzberger.

Una ferrovia allo Stelvio

BORMIO BAGNI, 28. — Ha avuto luogo una numerosa adunanza alla quale hanno preso parte le autorità e rappresentanze degli enti locali a favore della costruenda ferrovia Tirano-Bormio-Selvio. Erano presenti il governatore on. sen. Credaro, venuto da Trento, e gl ionor. Cermenati, Giacini e Merizzi.

I deputati presenti hanno costituito un Comitato per condurre a termine le pratiche per la costruzione di questa ferrovia alla quale è attribuita una importanza nazionale. Ha seguito un comizio al quale hanno preso parte numerose rappresentanze dell'Alta Valtellina.

Tutto per gli operai!

BUDAPEST, 28. — I delegati del partito socialista democratico di Baranja, si sono recati presso il generale Soos e gli hanno detto che gli operai del partito stessosono lieti di constatare la infondatezza delle voci che precedevano l'entrata dell'esercito nazionale, voci che per poco non provocarono il panico. Gli operai salutano con gioia all'unione colla patria. Il partito socialista democratico, anche durante l'occupazione straniera, rimase fedele alla centrale di Budapest ed è soddisfatto di avere sul suolo ungherese le sue radici.

Il generale Soos ha espresso la gioia di tutti gli ungheresi per questa dichiarazione. Gli operai, ha soggiunto, potranno convincersi che tutti i dirigenti dell'Ungheria lavorano per il benessere e per la prosperità delle classi lavoratrici. Saranno distribuiti a bassissimo prezzo agli operai farina, tabacco e bestiame. L'Istituto di previdenza sociale, gli ospedali e gli asili danneggiati dai serbi, saranno restaurati. La circolazione ferroviaria ed i rapporti economici con l'Ungheria saranno subito ripresi. I profughi potranno tornare ad eccezione di coloro che hanno nociuto agli interessi degli operai.

L'accordo di Wiesbaden

WIESBADEN, 28. — I colloqui tra Loucheur e Ratennaw, hanno condotto ad un accordo che è stato concretato in due documenti. Questi sono stati concretati ieri sera e saranno sottoposti immediatamenti ai governi francese e tedesco. Il primo documento indica le condizioni generali dell'accordo che prevede la formazione di due società private, una francese e l'altra tedesca. Il contratto che verrà sottoscritto tra le due società e che precisa le condizioni delle consegne di materiale, costituisce il secondo documento. Il protocollo relativo alle restituzioni in natura viene riservato per un esame complementare.

Il successo dell'on. Tittoni all'estero

VILRECAMISTO (Massacussets), 28. — L'Institute Politich ha dato in onore delle personalità che hanno preso parte al ciclo delle conferenze un banchetto di 500 coperti. Altrettante persone si affollavano nella galleria. Gli oratori sono stati acclamatissimi, specialmente Tittoni, il quale ha illustrato il pensiero comune emerso dalle conferenze e cioè quello di nuovi e più liberali rapporti internazionali, economici e politici. L'ex-segretario di Stato Root, associandosi all'on. Tittoni ha pronunciato un importante discorso politico circa la trasformazione democratica delle relazioni internazionali, conseguenze necessarie del profondo rinnovamento prodotto dalla guerra. Root ha quindi fatto l'elogio dei conferenzieri ed ha detto che in questi giorni si è concentrata su di essi l'attenzione dell'intero popolo americano e che la loro parola accolta da tutta la stampa americana, è penetrata sino ai piccoli villaggi.

Per definire le questioni fra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA, 28 — Una informazione del «Corrispondenz Bureau» dice che il cancelliere Schoeber ha comunicato al la Commissione per gli affari esteri del Consiglio nazionale, una nota del Governo ungherese in data 20 corrente, nella quale il Governo ungherese si dichiara pronto a entrare in negoziati per un accordo completo su tutte le questioni pendenti fra i due Stati, a condizioni che almeno la città di Omeburg e dintorni, rimangano in mano agli ungheresi alla fine dei negoziati. Inoltre il governo ungherese sarebbe anche disposto ad accettare che sia fatto un plebiscito nei territori ai quali aspira. Il cancelliere Schoeber ha dichiarato alla Commissione che essa deve dare prova di un tale spirito di conciliazione da mostrare la buona volontà dell'Austria per mantenere amichevoli rapporti con l'Ungheria. Dopo lunga discussione la Commissione ha deciso all'unanimità di mantenere la sua decisione del 13 corrente, cioè di negoziare con l'Ungheria, dopo la consegna all'Austria dell'Ungheria occidentale. La Commissione ha autorizzato il Governo a negoziare alle condizioni suddette ed a manifestare subito al Governo ungherese l'intenzione del governo austriaco di giungere ad un accordo su tutte le questioni, per regolare le future relazioni fra i due paesi, con riserva del consenso dei firmatari del trattato di S. Germano, per quanto concerne il nuovo trattato delle frontiere basato sulla volontà espressa dalle popolazioni.

La Regina del Belgio in Italia

BRUXELLES, 28. — La Regina del Belgio è partita oggi per l'Italia. Essa visiterà sua madre che si trova in convalescenza da una malattia e raggiungerà il Re Alberto ai primi di settembre.

La Germania chiede l'abolizione delle sanzioni

BERLINO, 28. — L'incaricato d'affari tedesco a Parigi ha consegnato a Briand nella sua qualità di presidente del Consiglio Supremo, una nota nella quale esprime il profondo rammarico che i governi alleati non siano venuti ad una rapida e completa soppressione delle sanzioni e dichiara che allo scopo di convincere i governi alleati della leale applicazione delle disposizioni tedesche, circa le esportazioni e le importazioni, la Germania consente alla creazione dell'organizzazione prevista nella nota di Briand del 14 agosto, purchè tale organizzazione si astenga da qualsiasi intrusione nella esecuzione da parte dei tedeschi.

Terribile disastro ferroviario presso Roma

37 morti, oltre 150 feriti

Sabato notte, un telegramma dell'Agenzia Stefani, ci portava il primo annuncio di un gravissimo disastro ferroviario avvenuto verso le ore 18 nella stazione di Magliana a circa 10 chilometri da Roma. Un treno merci manovrava nella stazione, composto di sei vagoni carichi di legname. In quel mentre giungeva un treno viaggiatori, proveniente da Ladispoli — molto affollato, in gran parte da reduci di stabilimenti balneari. Il manovratore della stazione di Magliana, credendo che il treno merci avesse già compiuta la manovra alla stazione, lasciò aperto il disco e diede libero passaggio al treno viaggiatori. Ne seguì il terribile investimento che i macchinisti tentarono invano evitare, stringendo i freni. Locomotive e vagoni si rovesciarono lungo la linea; e i passeggieri furono travolti nel groviglio impressionante del materiale sconquassato. Si organizzarono tosto da Roma, treni di soccorso: morti e feriti furono raccolti e trasportati in vari ospedali della capitale.

Fino a sabato notte, i feriti giunti a Roma sommavano ad un centinaio e mezzo; i morti, a trentasette. Questo è uno dei disastri ferroviari più gravi che si sieno verificati da parecchi anni.

Le dimissioni di Mussolini non accettate

FIRENZE, 27. — Il Consiglio Nazionale dei fasci ha respinto le dimissioni di Mussolini, Marsich, Cesare Rossi e Farinacci da membri della Commissione esecutiva del Comitato centrale. Accettò le le dimissioni di Cesare Rosis da vice-segretario generale e fissò per i giorni 23, 24, 25 e 26 settembre la riunione del Congresso Nazionale dei fasci a Roma.

I passaporti dall'estero per l'Italia

Il Ministero degli Affari esteri, in seguita a vivo interessamento dell'Associazione Movimento Forestieri per quanto riguarda il movimento dei forestieri nel Trentino e le formalità dei visti ai passaporti le cui difficiltà sono state lamentate dal Consiglio Distrettuale Concorso Forestieri di Riva sul Garda, ha dato formale assicurazione di avere già da tempo impartite istruzioni ai RR. Agenti all'estero nel senso di facilitare il movimento degli stranieri che si recano in Italia per turismo o per ragioni di salute, dichiarando che non risulta che speciali difficoltà siano state opposte nel rilasciare i visti ai passaporti, specialmente in favore dei cittadini degli Stati dell'Intesa.

Maggior prudenza è naturalmente usata dai nostri R. Agenti in Germania e negli altri Stati ex-nemici in generale; e ciò per evidenti ragioni di ordine pubblico.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia «La Paterna» con la data del 1.o agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni

Avviso di Concorso

La Cooperativa Combattenti di Udine apre un pubblico concorso per il posto di Contabile, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 9000 (novemila).

Le domande, corredate dai documenti di uso e dagli altri titoli che i concorrenti reputeranno di esibire per comprovare la loro idoneità al posto, dovranno pervenire alla presidenza della Cooperativa, in piego raccomandato, entro il giorno 10 settembre p. v.

A parità di voti sarà data la preferenza ad un mutilato di guerra o ad un ex combattente.

Udine li 27 agosto 1921.

Il Presidente
Geom. Giovanni Tonini

Comune di S. Pietro al Natisone

AVVISO

di Concorso aperto tutto settembre venturo Medico Condotto. Stipendio lire 6000. Indennità trasporto 2000. Ambulatorio lire 500. Ufficiale Sanitario lire 600.

Pratiche in corso per consorziarsi col comune di Savogna e relativo aumento stipendio.

Il Sindaco
Carlo Iussig

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Vol gatter (sega aternativa) nuovo 550 mm. luce telaio Trieste vendesi prezzo irrisorio. Borri e Scrobogna Acquedotto 95. Trieste.

SEGA a nastro locomobile benzina per taglio legna vendesi prontamente Borri e Scrobogna, acquedotto 95. Trieste.

ECCEZIONALI RIBASSI vendita diretta fabbricanti. 144 pennini garantiti lire 6 — 100 fogli commerciali lire 6 — 100 cartoline artistiche lire 6 — Un Kg. ceralacca pacchi lire 3. — Magazzini economici Cavour 5, Udine.

RAPPRESENTANTI attivi serii cerca Oleificio rag. Zoccola. Porto Maurizio (Liguria) per vendita Olii Oliva finissimi in fusto e damigiane.

SIGNORE, solo, cerca piccolo appartamento, oppure due stanze vuote presso distinta famiglia. Scrivere al signor Mantovani Luigi, Via Lionello 2 Udine.

VENDESI macchinario completo per la lavorazione della carne suina tavoli presse ed accessori. Rivolgersi alla ditta L. De Gleria. Udine.

SIGNORINA massima serietà sveltezza e precisione accetterebbe mansione vario genere purchè vantaggiosa e decorosa. Scrivere Unione Pubblicità n. 1921. Udine.

...O FERROVIARIO

Partenze da Udine

TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8 — ...1 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — acc. ...20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.3 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.13 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.13 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.35 — 17.30 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55, 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — ...

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — ...

A CASARSA da S. VITO: 8 — ... 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da V... SANTINA: — 8.15 — 11.50 — 16.1...

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVI... 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.30 — ...

A PORDENONE da MANIAGO-S. ... TINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore ... conda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore ... conda ore 18.